

In primo piano

A luglio-settembre export filiera prosegue rallentamento

Le **esportazioni della filiera legno-arredo** nei primi nove mesi del 2022 sono state pari a circa **15,6 miliardi di euro** e sono cresciute complessivamente in tutte le regioni italiane del **16%**, rispetto allo stesso periodo del 2021. Un dato ancora positivo, ma che evidenzia il rallentamento in essere ormai da tempo: basti pensare che nel semestre gennaio-giugno 2022 la crescita di export della filiera era stata del 18,4%, **decrecendo trimestre dopo trimestre** nel confronto con i trimestri del '21: dal +21% del primo trimestre, al +16% del secondo, al +11% di luglio-settembre 2022.

A dirlo sono i dati elaborati dal **Centro Studi di FederlegnoArredo** su fonte Istat, che fotografano lo stato di salute di un settore prevalentemente votato all'export e in cui Lombardia,

Veneto e Friuli-Venezia Giulia coprono quasi il 70% del valore esportato.

La **Lombardia** (3,7 miliardi di euro) con il **+18,8% di export di filiera** si conferma tendenzialmente stabile rispetto al risultato di gennaio-giugno (+19%) e di luglio-settembre +18,4%. Confrontando i primi tre trimestri '22 con i trimestri '21, si passa dal +22,8% di gennaio-marzo, al +15,8% di aprile-giugno per poi risalire a luglio-settembre al 18,4%. Esporta principalmente in Francia (+14,5%) ma ha registrato la crescita più consistente negli Stati Uniti - secondo mercato di sbocco - con un +30,7%, mentre negli Emirati Arabi Uniti - decimo mercato - la crescita è stata del +27,7%. La **provincia di Monza e Brianza risulta al terzo posto in Italia** per valore esportato con 983 milioni di euro e una crescita pari al 19,2%.

Il **Veneto** (3 miliardi di euro) presenta invece qualche segno di rallentamento, passando dal +15,5% di gennaio giugno 2022, al **+14,5% di gennaio-settembre** e con un luglio-settembre che scende a +12,3%, arretrando di circa 2 punti dal primo trimestre (+14,6%) e di ben 4 punti dal secondo trimestre (+16,4%). La regione ha in Germania lo sbocco principale per il suo export, dove la crescita è del +19,1%, ma sono le esportazioni verso il Belgio - settimo mercato - con un +20,5% a decretarlo il Paese con la crescita maggiore tra i Paesi più significativi. **Treviso rimane la prima provincia a**

livello nazionale per valore esportato della filiera legno-arredo con 1,8 miliardi di euro e un +12,7% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il Friuli-Venezia Giulia (1,9 miliardi di euro) con un +21,7% è la regione che ha registrato la variazione percentuale più alta nei primi 9 mesi del 2022, ma allo stesso tempo è quella che ha registrato la frenata più brusca rispetto al +25% del semestre precedente, con i trimestri che evidenziano un netto calo rispetto al '21 pari a oltre 11 punti percentuali: primo trimestre +26,4%; secondo trimestre +23,8%; terzo trimestre +15%. Nella top del Paesi è il Regno Unito ad aggiudicarsi il primo posto con un +28,5%. Al secondo posto gli Stati Uniti (+51,4%) che insieme al Canada (+92,7%) al settimo posto, registrano gli andamenti migliori. **Pordenone è la seconda provincia in Italia** per valore esportato con 1,2 miliardi di euro e un +27,2%.

*“Appare ormai chiaro che il trend di crescita stia progressivamente subendo rallentamenti in tutto il territorio nazionale e anche nelle regioni più importanti per la nostra filiera. Lo stesso +11% di luglio-settembre 2022 - commenta **Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo** – che era un +18,4% a gennaio-giugno, non può farci certo dormire sonni tranquilli, dal momento che come evidenziano anche recenti ricerche e la stessa Bankitalia, l’inflazione non è destinata a scendere e i fatturati delle aziende,*

*soprattutto delle più piccole,
potrebbero essere gonfiati dal
caro prezzi e
dall'adeguamento dei listini,
riducendo drasticamente la
crescita e il margine.*

*Se la Lombardia riesce in
qualche modo a mantenersi
stabile, maggiori segni di
rallentamento si registrano in
Veneto e soprattutto in Friuli
Venezia Giulia. Resta al
momento prematuro riuscire a
dare una chiave di lettura
univoca e 'scientifica' -
prosegue Feltrin - ma
potremmo azzardare l'ipotesi
che il merito della tenuta
Lombarda sia figlia
soprattutto della vocazione
della regione all'export verso
gli USA nell'alto di gamma
dei mobili. Non possiamo
infatti dimenticare come le
ricadute della guerra in
Ucraina e il peso del caro
energia, si facciano sentire
molto di più in Europa, come
starebbero a dimostrare anche
i dati del Veneto che ha
ancora nel vecchio continente
i suoi maggiori mercati di
sbocco, a partire da
Germania e Francia. Gli 11
punti persi dal Friuli-Venezia
Giulia sembrano trovare
riscontro nell'arretramento
sui maggiori mercati di
sbocco, a partire dal Regno
Unito dove ne perde 6 e dagli
Stati Uniti dove da giugno ne
perde ben 12. Ovvio che il
perdurare del conflitto
ucraino potrebbe favorire
regioni che hanno il loro core
business oltre Oceano o in
Paesi emergenti fuori
dall'Europa e indirizzati a un
pubblico di alta fascia, più
indenne dal caro vita".*

A livello di comparti, sono i **Mobili** ad essere ancora i più significativi della filiera per valore esportato (oltre 9 miliardi di euro complessivi) con una crescita del **+16% nel periodo gennaio-settembre 2022**. Nel primo semestre dell'anno il comparto aveva invece raggiunto il +18,2% per poi, scendere al +11,5% di luglio-settembre 2022. Rispecchiando a grandi linee l'andamento nel suo complesso della filiera legno-arredo, che è particolarmente votata proprio all'export di mobili.

